

LOSCAIONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Ufficiale per i sodalizi:
Sezione del C.A.I. di Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.E.M. Milano, Anronzo (Cadorina), Besenoz, Bologna, Cittadella, Cuneo, Ivrea, Parma, Saluzzo, Varese, Aosta, sua Sottosez. «Montagna», «Flor di Rocca» a Milano, F.A.L.C. Milano, Gr. Sciatori «Penna Nera» a Milano, P.C.A. Lodi

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario: Italia L. 25 - Estero L. 45
Benemerito L. 50 - Sostenitore L. 100

Pubblicità commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenirsi
Rivolgersi all'Amministrazione del giornale

Il giornale viene distribuito gratuitamente a tutti i soci delle Sezioni di cui è organo ufficiale
ESCE IL 1 E IL 16 DEL MESE

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
MILANO (IV) - Via Plinio N. 70
Una copia separata Lire 1,20

PROSPETTIVE STRADALI MONTANE

Strade del Monte Bianco

Malgrado i gravosi impegni del conflitto, impegni che assorbono e assorbiranno ancor più per l'innanzi buona parte delle attività materiali e spirituali dei popoli incidendo sulle varie iniziative non contingenti, le Nazioni all'avanguardia del progresso civile vanno elaborando lungimiranti progetti per il futuro predomino dei mezzi celeri; e in special modo per quello aeronautico, che sarà paragonabile allo sviluppo che ebbe quello automobilistico al termine della guerra di 25 anni or sono. E' restata profetica la frase del Papa alpinista Pio XI: «Le vie del cielo saranno le strade del domani»; affermazione sicura che l'aereo, s'intende per lunghi percorsi, sarà il veicolo più comune di comunicazione e di trasporto veloce tanto civile che commerciale quanto turistico, con «libertà aeree», «porti aperti» e «linee obbligate». Con tutto questo l'aereo non influirà sullo sviluppo degli altri mezzi di trasporto che si servono delle rotte e delle strade, ma si affiancherà concordemente ad essi facilitando quella duratura e proficua unione tra i popoli che è una delle alte mete dell'umanità. Quindi strade aeree, strade ferrate, strade automobilistiche; ovunque e per tutti. E' il progresso, che non si arresta; e bene o male bisogna seguirlo, se non si vuole essere distanziati e sorpassati.

Per le strade della montagna già in nostri precedenti articoli (1) abbiamo esposto la loro funzione attuale e futura. Sono strade che per l'Italia che risorga sturramente e presto a nuova vita, costituiranno un'armoniosa e fattiva attrattiva per le genti di tutto il mondo. In detti articoli esponemmo anche i vari progetti che in parte già all'ordine e approvati da Enti superiori, dovrebbero essere messi al termine della guerra subito in esecuzione, onde servano di base per la sistemazione degli alpini smobilizzati e nel contempo siano di valido apporto alla risoluzione dell'arduo e complesso «problema della montagna».

Or qui parleremo brevemente delle due già da tempo progettate rotabili del massiccio del Monte Bianco, rotabili che allacciandosi a l'alta famosa «Route des Alpes» e alle progettate, «Grande strada delle Alpi Occidentali», alla «Strada del Monte Rosa», e a tutte le altre fatte e da fare, costituiranno il segno tangibile del cammino ascensionale dei popoli; strade che facilitando quel movimento internazionale che valorizza sempre più il nostro inestimabile patrimonio nazionale, farà anche prosperare quella corrente turistica di persone di ogni ceto e categoria che si appassionerà alla montagna e al suo problema, creando una vera coscienza alpina, base di educazione e di ascesa. E per noi alpinisti sarà reso di conseguenza sempre più rapido l'approccio alle altre mete dell'Alpe.

Sono strade che entrano nel piano regolatore della Valle d'Aosta, che può e non deve tardare a valorizzare tutte le sue risorse di bellezze naturali e paesistiche; risorse che per l'insufficienza della sua rete stradale e la conseguente non adeguata attrezzatura organizzativa, turistica e alberghiera, restano nascoste e quindi non sfruttate nel suo cospicuo e sicuro potenziale economico.

Il trionfo del Mo e Bi n o (2)

E' certamente un progetto arduo e coraggioso perché sarebbe la prima lunga galleria adibita al traffico stradale; opera che risolverebbe il problema economico, turistico e commerciale dell'intera Valle d'Aosta, e di riflesso aggrebbe sul sistema economico di tutta la Padana e di tutta l'Alta Italia compreso il porto di Genova. E' un progetto che è allo studio dal 1907, pur già valutandone l'idea nell'epoca Napoleonica.

In un primo tempo doveva servire per la ferrovia, ma ora tutti i progetti vertono per la strada automobilistica, certamente più elastica di movimento e di più rendimento specialmente nel futuro.

La galleria dovrebbe iniziarsi dal lato italiano a quota 1550 circa a monte del villaggio di Entrèves del Comune di Courmayeur, per uscire a quota 1050 circa fra Chamonix e Les Houches, dopo un percorso di quasi 14 Km. Attraverserebbe prima gli scisti cristallini, poi il protogineo che forma il massiccio del Monte Bianco; questa massa rocciosa, pur pre-

venendo qualche frattura, riuscirebbe favorevole allo scavo. Lo studio geotermico lascia prevedere una temperatura massima durante l'esecuzione dei lavori di 44 gradi C. attendibile con appropriati sistemi di ventilazione.

Il problema della eliminazione dalla galleria dei velenosi gas di scappamento dei motori a scoppio delle innumerevoli macchine che transiteranno per la costruita strada, si dovrebbe risolvere a mezzo di un impianto di tubi aspiratori azionati da elettroventilatori. E' pure con l'elettricità dovrebbe naturalmente provvedersi all'illuminazione del grande condotto.

Dal preventivo fatti il problema materiale, nella sua complessità, non offre alla tecnica moderna grandi difficoltà; e la questione economica neanche, dato il sistema preventivo di pedaggio e il sicuro rendimento finanziario, quando si pensi che si avrebbe tra la Francia e l'Italia l'unica strada montana veramente praticabile tutto l'anno senza soverchie difficoltà, risolvendo anche problemi di traffico, con la Svizzera e abbreviando di centinaia di chilometri vari obbligati percorsi.

Soltanto ragioni politiche e militari si sono opposte finora alla realizzazione della grandiosa opera. Nel nuovo clima del dopo guerra queste opposizioni saranno eliminate, e compiuto il progetto trarremo una nuova era di prosperità e di benessere per tutta l'Alpe e di riflesso a tutta l'Italia. Naturalmente da cosa nasce cosa; tutta la rete stradale connessa, tanto da una parte che dall'altra della galleria, andrà col-tempo riveduta; e sarà allora un susseguirsi di opere sempre più belle e sempre più moderne.

Strada del Col F Ferret

Havi per la strada Cormaloro-Orières, località già servite da ottime rotabili nazionali e provinciali in comunicazione con tutta la rete al di qua e al di là delle Alpi, diversi progetti. Il primo è del prof. Ing. Baggi e data dal 1905. Esso prevedeva una lieve deviazione della strada attuale presso La Vachez per poi attaccarsi all'estremità dell'attuale, proseguendo fino al Colle Ferret (m. 2542) con un nuovo tronco stradale di Km. 11,600, con 22 tornanti sviluppati in modo da superare terreni difficili e minacciosi.

Il secondo è dell'ing. Locchi, più recente; prevede l'abbandonare della strada di fondo valle e sviluppandola completamente a mezza costa, sulla sinistra idrografica della Dora in maniera da prendere quota fin dall'inizio e giungere al Colle evitando i numerosi tornanti del progetto Baggi.

Ha indubbiamente interesse panoramico, ma valorizza scarsamente la Valle Ferret; e inoltre la strada va esposta a numerose valanghe e frane, senza contare il maggiore costo rispetto alla strada di fondovalle, e il minore periodo di transitabilità causa la neve. L'altro è il progetto dell'ing. Chauvieu; prevede un'autostrada lunga Km. 36,4 fra Courmayeur e Orières con sottopassaggio del colle con Km. 6 di galleria. La strada, come la galleria, sono metà in territorio svizzero e metà in territorio italiano. L'autostrada entra in galleria presso la Gruetta a quota 1800 in territorio italiano, e ne esce a circa 1750 m. di quota in territorio svizzero presso l'abitato di Ferret. L'autore del progetto prevede il transito a pagamento in maniera da realizzare gli interessi della somma impiegata e le spese di manutenzione. L'autostrada si svolge in territorio italiano sulla sinistra idrografica della Dora, attraverso con breve galleria il M. La Saxe dal quale scende con tre ampi tornanti su Courmayeur attraversando il Villalors. La strada attraverso in territorio italiano una zona eminentemente valangosa, e difficile per la costruzione.

L'ultimo è il progetto dell'ing. Devoti, che sarebbe quello caldeggiato dal Comune di Courmayeur, e si ricollega a quello del prof. Baggi introducendo in quello le modifiche derivanti dai tempi mutati, e dai diversi mezzi di locomozione in vigore alla data del progetto Baggi (carrozze a cavalli) e alla data odierna (autoveicoli). Prevede l'aumento della pendenza massima dal 9 al 10 per cento rispetto al prof. Baggi; la costruzione di una galleria rettilinea ad unica pendenza del 5 per cento verso l'Italia con ingresso a

quota 2075 presso Pré de Bar e uscita a quota 2200 in località Plan Fin in territorio svizzero, con Km. 2.500 di percorso in galleria, dei quali m. 800 in territorio italiano e m. 1700 in Svizzera. Si eliminerebbero in tal modo 19 dei 22 tornanti del progetto Baggi, e circa altrettanti che occorrerebbero nel versante svizzero, e si accorcerebbe la distanza stradale dal confine di Km. 8.500. Dal lato svizzero, data la conformazione del terreno, si rende possibile l'apertura di varie finestre di aereazione della galleria.

Il finanziamento potrebbe potremmo farsi con mutui del comune interessati e con contributi di migliorata da parte dei proprietari degli immobili beneficiati dalla strada; gli eventuali diritti di pedaggio costituirebbero i proventi per la manutenzione e altre spese di indole varia inerenti, nonché alla liquidazione dei mutuatisti. Se poi i due Stati interessati intervengono a sovvenzionare congruamente questa opera di così evidente grande portata, le cose sarebbero alquanto semplificate, realizzando una delle più belle strade turistiche del mondo, aperta per almeno 6 mesi all'anno, di fronte al 4 di quelle

del Grande e del Piccolo San Bernardo.

La strada del Col Ferret non pregiudicherà il traforo del Monte Bianco, ma ne costituirà il logico complemento; e potrebbe incitare alla costruzione della rotabile del Colle de La Seigne (m. 2512), che si allaccerebbe alla «Route des Alpes», a monte di Bourg St. Maurice, realizzando con la rotabile del Col de Bonhomme (m. 2340) tra Les Chapleuz e les Contamines. Il vero «Giro del Monte Bianco» attraverso strade di tre Nazioni.

Certamente nel momento attuale, guardando agli angosciosi eventi che sconvolgono la vita delle Nazioni e di tutta l'umanità e pensando agli assillanti problemi della ricostruzione, quanto esposto potrebbe sembrare fuori luogo e semplice utopia. Ma ben disse Gio. Pontì in un suo recente articolo (3): «Tutti questi sforzi per la ricostruzione vanno considerati come un necessario e quasi disperato attaccamento a quei valori che dovranno con piani arditi e coraggiosi farci risorgere, che i sanguinosi eventi che sconvolgono l'Europa non sono in fondo soltanto una guerra ma so-

no anche i violenti episodi di una immensa crisi generale della civiltà; crisi che attraverso convulsioni e dolori, deve risolvere i suoi nuovi destini, affermando quei superiori valori di una civiltà sempre più cristiana, che riconosca dai più grandi dolori i più alti doveri degli uomini gli uni verso gli altri, in un amore che li unisca e li difenda».

E le strade della montagna non saranno i nodi saldi e sinceri. Saranno esse che, pulsanti di movimento e di vita, susciteranno la tanto attesa e sospirata di una serena lavoro e della concordia dei popoli. Auguriamoci che alle nostre generazioni tocchi la soddisfazione di vedere realizzati i vagheggiati esposti progetti.

EDOARDO COLOMBO

(1) Veggiati: *Lo Scarpone* del 15 luglio 1944. (2) Le strade della Montagna e del 15 novembre 1941. (3) L'avvenire delle arterie della montagna», numero speciale dedicato alle strade alpine.

CRONACA DELLE "PRIME ASCENSIONI"

NEL GRUPPO DEL D'ORAZIA

Il Rapace - Parete SE

Il 14 agosto scorso la cordata composta dagli scalatori Viganò Oreste (detto Zio), Bertuzzi Onorio e Paganì Assunero ha compiuto la prima ascensione assoluta per la parete sud-est della cima che era nominata (m. 2800), posta nella Valle Orsera tra la borchetta di Lagazolo e i torrioni Sola, Canavasi, Cavallini.

Sono state superate difficoltà di quarto grado con passaggi di quinto. Ore impiegate 5, chiodi usati 8, lasciati in parete 2; arrampicata effettiva metri 300 circa, roccia buona.

Gima del Duca Parete sud-est

Il 18 agosto scorso, ad opera dei precedenti scalatori, è stata aperta una nuova via sulla parete sud-est della Cima del Duca (m. 2907), via che venne dedicata a Costanzo Pizzamiglio, caduto in combattimento nel Canale di Sicilia.

Difficoltà di 3.0 grado; chiodi usati 2, ore impiegate 5, arrampicata m. 300 circa. La salita presenta all'inizio delle difficoltà che vanno diminuendo verso la vetta.

Pizzo Rachele

Direttissima parete E.S.E. Il 22 agosto scorso e sempre ad opera di Viganò (detto Zio), Bertuzzi e Paganì, è stata aperta sulla parete est sud-est la «direttissima» al Pizzo Rachele.

dei compagni, è stato imposto il nome del capo cordata «Zio» Oreste Viganò sempre all'altezza della notorietà acquistata, inesauribile di amore per la montagna, di tenacia, di forze fisiche morali, malgrado la sua non più giovane età di anni 53.

IN GRIGNETTA

Guglia Angelina - Parete est

Il 16 agosto scorso la cordata composta da A. Colombo e G. Butta, della Sottosezione C.A.I. «Alfa Romeo» di Milano, ha effettuato la prima ascensione sulla direttissima parete est della Guglia Angelina (Grigna Meridionale).

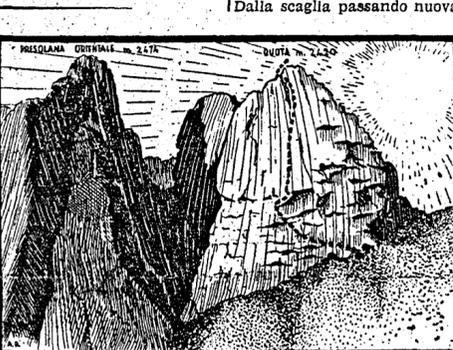
Ecco la relazione tecnica della scalata: «Raggiungo l'attacco della via «normale» si prosegue, ai piedi della parete fino ad una decina di metri dalla lapide che commemora la scomparsa della Dot. se Orsini.

Si attacca su una placca leggermente inclinata e superata con forza un difficile passaggio, si raggiunge un piccolo spuntone staccato dalla parete.

Si prosegue quindi direttamente per circa 8 metri su una parete molto levigata e con un leggero spostamento verso destra si raggiunge un discreto posto di fermata, posto in una fessura che si stacca sulla sinistra e si prosegue direttamente per essa, fino ad un piccolo diedro giallo.

Salti quindi alcuni metri nel diedro, si piega verso sinistra («sud») portandosi sotto un tetto giallo, molto sporgente che si supera con grandi sforzi e difficoltà; raggiungendo direttamente la vetta.

Lunghezza della via m. 80 circa; difficoltà 5.0 grado con passaggi di 6.0; chiodi usati 16; di cui 7 rimasti in parete; tempo impiegato ore 4.



Guglia Angelina - Parete Est

Croda Campeduro

Camino parete sud

L'avv. Severino Casara di Vicenza, che quest'anno detiene il primato come numero di «prime», ci informa di aver compiuta anche la prima ascensione della Croda Campeduro (m. 2252), ramo dei Cadini di Misurina, per il cammino della parete sud che guarda Palùs San Marco. La scalata è avvenuta il 19 agosto u. s. e sono state trovate difficoltà di 5° grado. Eccone la relazione tecnica:

«Nell'alta Val d'Ansiè al Palùs San Marco guardando verso Nord risaltano sopra i boschi a destra di Forcella Maraja due straziamenti celeri per essere privi di mira dai pittori, tagliati diagonalmente da una fascia di abeti caratteristica in tutte le Alpi. Quello in basso che presenta una liscia parete grigia è il Croda Campeduro che va a dominare a sinistra sulla Forcella Maraja. Quella in alto, sopra la fascia a cime ardite e rossigne costituisce la modesta catena delle Pale di Menotto.

Il centro della parete Sud della Croda Campeduro vi è un cammino che la sola un po' obliqua da sinistra a destra interamente straziato in alto da vari strapiombi gialli. Per di là passa la vetta.

Dalla Casera Mantia si sale per prato verso Nord e poi si taglia a destra per bosco fin sotto la Croda, alla cui base vi è un piccolo ghiaino grigio. Il cammino inizia a diedro con parete eretta e quasi verticali. Si sale per esse un centinaio di metri molto delicate ed esposte, fino a toccare un piccolo abete sullo spigolo del diedro. Su per lo spigolo di roccia grigia e completa con qualche strapiombo una trentina di metri. Si volge poi a sinistra per entrare nell'angolo del diedro che ora comincia a restringersi a cammino. Si deve raggiungere la base di quel forte strapiombo giallo con un soffitto ben visibile dal basso. Qui cominciano le serie difficoltà. Ci si arrampica verticalmente usufruendo di una fessura gialla strapiombante a destra del soffitto che sale un po' obliqua. Poi si volge decisamente a destra, aggrappando uno spigolo e per scarissimi appigli si sale circa cinque metri fin sotto una pancia di roccia con forte strapiombo superiore. A destra pochi metri in basso si trova un altro strapiombo sporgente nel vuoto. Ci si eleva fin sotto lo strapiombo delicatamente, e poi con un passaggio molto difficile si volge a sinistra per raggiungere un minuscolo abete su di uno spigolo. Si congiunge girando questo e si rientra nel cammino giallo e con strapiombi a volta. Si supera in cammino una strozzatura esposta e poi su per fessure della strapiombante che permette solo l'introduzione delle dita, puntando i piedi sulla parete liscia. Poi usu-

Presolana orientale

Parete sud

Il 15 agosto scorso la cordata Randolfo Asti, della S.E.M., e Carlo Aiofì del C.A.I. Milano, ha compiuto la prima salita della parete sud della Presolana Orientale (m. 2420).

Relazione tecnica: «Costeggiando l'estremo della parete sud della Presolana orientale verso est, arrivati ad uno spigolo giallo verticale, è subito apparso sulla sua destra la parete di quota m. 2420 che nettamente si stacca dal complesso roccioso. Dall'albergo Grotta del Passo Presolana ore 2.30.

Si attacca a destra di una grotta e degli strapiombi della parte inferiore della parete e in diagonale si sale in traversata, verso sinistra circa 50 metri. (Roccia molto liscia con passaggi delicati e strapiombanti). Si superano, verticalmente delle crepe in placca strapiombanti con piccoli appigli, fino ad un buon posto di riposo. (Molto difficile). Quindi per placche direttamente, sempre molto difficili, in forte esposizione si superano successivamente passaggi rarissimi d'appigli fino ad una fessura che nella prima parte si sale sulla Dülfer. (Straordinariamente difficile).

La fessura allargandosi in alto, forma una scaglia che si distacca nettamente per circa un metro dalla parete che si sale fino alla sua sommità. Dalla scaglia passando nuova-

Sede Centrale del C.A.I.

Via Silvio Pellico, 6 - Milano

Il tesseramento 1945 e le nuove quote

La Reggenza del C.A.I. ha diramato in data odierna il foglio di disposizioni n. 242 che reca:

«Sentito il Consiglio generale del C.A.I., il Comitato di Reggenza, nella sua seduta del 10 ottobre corr., ha deliberato che l'anno sociale 1945 decorra dal 1° novembre 1944 al 31 ottobre 1945, periodo meglio corrispondente alle caratteristiche dell'attività sociale e del tesseramento, che non l'anno solare.

Le quote sociali dovranno essere fissate obbligatoriamente da tutte le Sezioni con una maggioranza fra le L. 10 e le L. 15, con aumento più sensibile per le categorie Socio coltello e le quote più basse, in modo da ridurre la sproporzione fra i soci aggregati, ecc. ai soci ordinari quali, nelle attuali contingenze usufruiscano soltanto in parte dei vantaggi loro riservati (pubblicità, riduzioni ferroviarie del 70 per cento, ecc.).

In ogni caso, le quote, per i soci ordinari non dovranno superare le L. 80 (quota fissata ora dalla Sezione di Milano e corrispondente a sole 4 volte quella del 1914).

Dalla data odierna, a modifica di quanto fissato nel Foglio di disposizioni n. 241, le quote per i soci vitalizi sono portate a L. 1000, delle quali L. 500 spettano alla Sede centrale.

Della maggioranza delle quote soci ordinari, aggregati, studenti, alla Sede centrale, devono essere versate soltanto il costo dei bolli per l'anno 1945: soci ordinari L. 2750; soci aggregati L. 15.500; soci militari L. 23.500; soci studenti ordinari L. 23.500; soci studenti aggregati L. 10.500.

I bolli sono pronti; le Sezioni sono invitate a prelevare subito il presunto fabbisogno, in modo da iniziare sollecitamente il tesseramento. Date le contingenze speciali, allo scopo di garantire in ogni evenienza la continuità sociale, rivolgersi vivissimamente preghiera ai Presidenti sezionali di ritirare senza ritardo i bolli.

L'incasso delle quote è una vera questione tecnica di diligenza tenacia. Fate appello quindi a quei metodi di sollecitazione personale che sono più opportuni e graditi. L'esperienza insegna che è bene portare a conoscenza del socio la quota precisa che egli deve versare alla Sezione». Seguono altre disposizioni di carattere amministrativo.

Si cercano idee nuove per la propaganda del C. A. I.

La Presidenza Generale con grande interesse ha più volte considerata l'opportunità di intensificare la propaganda per fare nuovi soci del C.A.I. E' purtroppo nota l'inerzia degli italiani nel fatto di associazioni.

Alpinismo italiano nel mondo

La preparazione del volume dovuta al Comitato scientifico del C.A.I. continua alacramente. Esso, com'è noto, sarà edito dalla Casa Editrice Montes di Torino. Il consocio sig. Asti è stato incaricato della preparazione delle cartine itinerarie, mentre il materiale fotografico illustrativo è stato raccolto in modo abbondante. Presso la Sede Centrale ha avuto confera con il signor Desio, oltre al socio signor Asti, anche il prof. Manlio Castiglioni, il Dott. Saglio e Carlo Negri, che coadiuvano.

LA NEVE

Dalle segnalazioni pervenute da più parti, risulta che la neve è già caduta in questi giorni con insolita abbondanza ed anticipo di tempo su molte località della catena alpina e prealpina, specialmente nella Bergamasca.

Una volta sarebbe stata una notizia che avrebbe riempito di gioia gli alpini, ma quest'anno, in questa stagione, la notizia è deserta soltanto il rimpianto dei bei tempi passati. Comunque, noi la diamo per dovere informativo, a titolo di curiosità.

La nostra sottoscrizione

Gianni Barcato, di Genova L. 20.— Armando Canedi, di Milano » 50.— Costantino Romano, di Milano » 15.80
Carlo Gramata, di Casargo, «perché il vostro simpatico periodico possa sopravvivere alla squassante tempesta» » 20.—
Signora Maria Cattini, C.A.I. di Legnano, in memoria del figlio Aldo, già Presidente della Sezione di Casargo, eroicamente caduto al fronte greco-albanese » 200.—
Rag. Aristide Castellazzi, di Cornaredo, «in questo disgraziato periodo di forzosa lontananza dai monti, Lo Scarpone mi giunge come un amico che mi ricorda i bei tempi lieti che spero, ritorneranno presto» » 50.—
Ci hanno mandato la quota di abbonamento sostenitore: L'Ente provinciale del turismo di Bergamo; il Direttore provinciale P. S. I. di Milano ed Enrico Perani di Bergamo.
Hanno inviato la quota di abbonamento benemerito: Sede Centrale, C.A.I. P.E. di Milano; Sezione C.A.I. Mondovì e Sottosezione C.A.I. di Calozziocorte.
Sezione C.A.I. di Bergamo ed Ambrogio Porri, di Gallarate ci hanno procurato ciascuno un nuovo abbonato.

Il Monte Piambello

La domenica tre settembre, l'indomani di quella burrascosa giornata che schiantò anche il millenario cipresso di Somma Lombardo, fu una di quelle rare giornate luminose e terse che il buon Dio manda ogni tanto agli alpini per ripararli dalle non poche giornate umide e fosche che lungo l'anno sorgono all'improvviso sui loro preordinati ed accarezzati itinerari.

Di buon mattino lasciammo la città prendiamo a salire verso il M. Monaco per fare la traversata Varese-Portoceresio per la via delle creste: superiamo i due laghetti, sotto la baita Monte Allegro e per le otto o poco più siamo alla Vedetta che è appena sotto il culmine. E' questa una linda casetta ospitale, un po' trascurata al momento, aperta a tutti gli escursionisti che vogliono sostare alla località per consumarvi la colazione: numerosi tavoli in cemento e sedili sono collocati al rezzo di numerosi frassini: in caso di improvviso cattivo tempo le comitive possono mettersi al coperto nei diversi locali della costruzione non priva di stile ed eleganza, a godere un fuoco di fortuna nell'ampio camino per riscaldarsi delle cianure.

Dietro il culmine del monte si scende lestamente alla vallata per una ripida sassosa mulattiera che incrocia al fondo valle la antica via traversale Arcisate-Valganna e precipitante al quadrivio dove sorge una graziosa capelletta dedicata alla Vergine, dietro alla quale scorrono limpide acque. La località viene comunemente denominata Seconda Capelletta, trovandosi una n'altra sul versante di Arcisate. Quattro ampi gradini mettono allo spiazzo ristretto ove sorge il sacello che è protetto da un bellissimo cancelletto e sopra l'altare, adorno di fiori, è dipinta in rilievo una bella testina stilizzata di giovine Madonna su sfondo azzurro stellato, di bell'effetto.

Anche il mio compagno si sente invitato a ripartire i suoi fiori, raccolti freschissimi di buon mattino, dentro i rudimentali vasi di vetro che pieganze hanno collocato sull'altare.

Sono passate le nove e ascendiamo ora al coperto di folta rughiosa vegetazione per una

tenda le notti della calura estiva. Intanto ci raggiunge una svelta comitiva di sei scalatori della nostra Sezione e insieme a loro percorriamo la breve cresta verso il Minifreddo e scendiamo per piccole rocce al Poncione di Ganna, dove i nostri amici si fermano per la colazione: noi ci avviciniamo all'alle del Tedesco in cerca di refrigeri vari.

E' quasi il tocco. Vicino alla fontana da cui si diparte il sentiero per il monte Piambello ci stendiamo sull'erba e mettiamo mano alle nostre cianure accompagnandole con saporitissima acqua.

Il sentiero che il sale al Piambello per qualche centinaio di metri all'inizio pare che corra nel letto di una gora, al coperto di folta vegetazione: poi esce presto all'aperto e sale piano piano sul fianco del costolone che mena alla vetta fino a raggiungere il dispiuivo con vista prospiciente la sottostante Valganna, ma la metà è alquanto lontana. Bisogna armarsi di pazienza e camminare sulla cresta per una buona mezz'ora prima di giungere al piazzale che corona il monte. Qui giunti il Piambello è veramente bello, largo, riposante. Incantevole, sollevato dal mondo nella gloria del sole.

Deposti i sacchi sul soffice tappeto d'erbe e di muschio oppure sui muretti della costruzione militare, ci si affaccia alla beante visione del panorama immenso sulla corona delle Alpi che dal Rosa all'Adamello ci passa innanzi con solennità attraente, con incombente successione. Il Lago Maggiore alquanto lontano ed il Ceresio che lamba i contrafforti della bella montagna riflettono l'azzurro del cielo che oggi, pulito dal vento, è bello come non mai: rispondo lo specchio della riva svizzera, la ricerca di un segreto ristoro, di un silenzio profano di pace, di una infinita riposante quiete. Si sente come nessun rumore giunge quasi: come tutto è lontano nel tempo e nello spazio, come è veramente dolce ed incantevole naufragare in questo mare. I vostri pensieri vi avvolgono: le vostre preoccupazioni svaniscono. Le genti delle sottostanti vallate che hanno battezzato questo largo ripiano col festoso nome di « Piambello », sono stati aderenti e strosamente alla realtà: hanno espresso pittorescamente il loro amore

LO SCARPONE

I NOSTRI LIBRI

I sentieri dell'erosadira

E' il nuovo libro di Sandro Prada, edito dalla casa editrice FLACONCINO di Milano. E' un volume di pagine 120, con 16 illustrazioni, a lire 1.500.

Intelligentemente curioso, specie di ciò che nelle guide non è descritto, egli esuma, spolea e rianima figure, aspetti e fatti che sembravano destinati all'oblio. Con rapidi tocchi dà le linee maestose di un paesaggio ed esprime il carattere della gente che vive in una zona che non è uno scorcio che vi afferra tutta la sua impressione, senza la ricerca di un pittoresco artificiale, senza sfoggio di erudizione, ma sempre con un senso di misura e di equilibrio. Ha l'aria di prendere il lettore per un dracotto, come se fa con un sicuro amico di oggi e di domani, per sussurrargli non so che parole, confidenziali, e con questa voce di una donna che si trasporta in un incantato mondo di piccole e grandi meraviglie; e qui con uno spirito avvertito che sa far vedere essere e cose e un cuore che sa farli amare, invita il lettore a un animo per immersi in un mondo di cose.

Quante cose infatti di cui non ci eravamo accorti, e quant'altre su cui il nostro sguardo si era fermato, per un momento di distacco, senza guardarci dentro come se non potessero dirci nulla! Ed ecco invece che lui, Prada, richiama con felice varietà di mezzi anche su di esse la nostra attenzione, e ci fa vedere come si fa a capire che tutto sta nell'aver occhi aperti per vedere, pazienza per cercare e soprattutto capacità di sentire. E questo richiamo vale per tutti, per chi non ha mai visto la realtà dal sogno né distinguere il segno « dove le due nature sono consorte ». Con lui insomma l'impura che l'alpinismo è un'attività, un'esperienza di vita, una ricerca di verità, una ricerca di sé, una ricerca di un mondo che si accosta alle più umili cose come alle grandi. Così vibra di spontanei fremiti al contatto di un sasso, alla vista di un fiore, alla statura di un pino, alla luce di un cielo, alla bellezza di un rifugio, quanto dal sorgere formidabile del Sassolungo o della Civetta o dall'appartante fiammeggiante delle Torri di Va-

presto la nostra segreteria, o fare richiesta a mezzo lettera: Milano, via Zebedia 9, tel. 150; De Luca Concetto, Milano, 150; Fornari dott. Dante, Milano, 150; Pescetto dott. Giorgio, Milano, 150; Mistò ragioniere Luigi, Milano, 150; Maschi G. Carlo, Milano, 150; Bianchi Elena, Mandello, 150; Riccio rag. Enrico, Prodolone, 150; Quartieri Antonio, Lodi, 150; Clossari Carlo, Lodi, 150; Trifoni Raffaele, Lumezzane, 150; Pizzoli prof. Lodovico, 150; Spezzaferrò dott. Ugo, 150; Spezzaferrò Irma, 150; Alliano Luigi, Varese, 150; Orzari rag. Dante, Milano, 150; Bandini avv. Valentino, Milano, 150; Pizzoli prof. Lodovico, 150; G. Lodovico, Peani Camilla, Trento, 150; Carcano Amabile, Antegnate, 150; Marioni Valentino, Milano, 150; Donzelli Giuseppe, Milano, 150; Casati Remo, Milano, 150; Cumino Alessandro, Mondovì, 150; Castellino rag. Paolo, Mondovì, 150; Abbona dott. Giovanni, Mondovì, 150; Ceretti M. Teresa, Milano, 150; Casati Remo, Milano, 150; Zobel Vladimir, Torino, 150; Armando A. Maria, Torino, 150; Pettinelli Maria, 150; Braga Jolanda, 150; Di Giacomo Lucia, 150; Vesica Felice, Torino, 150; Bosolo Virginia, 150; Avelta Enea, 150; Brono Gino, Torino, 150; Bretto Bruno, Torino, 150; Bretto M. Teresa, Torino, 150; Pavoni Carlo, Torino, 150; Batisola Romana, Torino, 150; Pastore dott. Nino, Torino, 150; Rapelli M. Adelaide, Torino, 150.

AUGUSTO COLOMBO

NELLE SEZIONI DEL C.A.I.

MILANO

Quote sociali 1945

In seguito alla prescrizione della Sede Centrale del C.A.I. che ordina un moderato aumento delle quote sociali 1945, il Consiglio Regionale ha deliberato di aumentare le quote stesse di L. 15. Quest'importo è giustificato specialmente dall'aumento del costo dei

Soci ordinari	50
Soci ordinari popolari	35
Soci aggregati	50
Soci universitari	45
Soci studenti ordinari	30
Soci studenti aggregati	30
Soci militari	50
Soci vitalizi (salvo adempimenti)	1000

SOTTOSEZIONI:
Soci ordinari (con Scarpone) L. 50
Soci aggregati (con Scarpone) L. 38
TASSA D'ISCRIZIONE (tessera, vitalizi, ordinari, popolari) L. 15
Militari, aggregati, universitari, cambio di indirizzo L. 10
doppio di prima alla Sezione e il cui abbonamento ordinario è di L. 25.

I soci che vogliono contribuire a facilitare l'amministrazione della Sezione sono pregati di versare subito la quota. Faranno opera di semplificazione e di aiuto: ne abbiamo bisogno.

Collaborazione fotografica
Segnaliamo con riconoscenza la buona collaborazione fotografica offerta dai soci dott. Silvio Saggio, Giuseppe Vota, Ernesto Barbieri, Romano Bazzani, Roberto Bazzani, Pirelli di Monza, Attilio Mantovani ed altri che hanno concesso le loro magnifiche fotografie per l'uscita del libro di Mario Tedeschi che il C.A.I. e la C.I.T. stanno approntando e per il Calendario alpinistico che la Casa editrice Ullmann ha in cantiere.

Proiezione foto-sceniche a colori
Nella sala settimanale verrà tenuta una seduta di proiezioni scientifiche a colori dei consoci dott. Saggio, Longoni, Zappa, il 3 novembre, venerdì, alle ore 17.30. La presentazione sarà di grande interesse per tutti gli appassionati sciatori.

Al Reggente le Sottosezioni
Presso la Segreteria sono a disposizione dei reggenti i bolli 1943 spettanti ai soci richiamati alle armi. I reggenti le sottosezioni sono pregati di provvedere al pagamento della quota 1944 a mezzo conto corrente postale, a voler ritirare o far ritirare il bollo relativo, presentando la tessera alla nostra Segreteria.

Nella Sottosezione Alta Roma
La Presidenza generale ha ratificato la nomina del signor Luigi Volante, in sostituzione del signor Alfredo Mappelli, a reggente della Sottosezione « Alta Roma ».

I Ritirati dell'Orles - Cevedale
Il signor Giuseppe Truana ha visitato l'altissimo ghiacciaio di Cevedale. Il ritiro ha avuto in buono stato. La neve è già caduta con un anticipo di un mese. Le notizie del

specialmente a quelle tenute a Medesimo ed in Valtellina. Tutti gli anziani sciatori di Milano lo ebbero amico.

Il figlio dott. Giorgio Farisoglio, socio vitalizio, a nome della famiglia ha scritto una lettera di viva simpatia per la nostra istituzione. Il padre, non ben quattrocento metri sopra l'alpe dell'Astrolago che impone una certa avvertenza e agli impreparati mette qualche brutto. Di qui si ha la migliore vista sul bacino del Ceresio, sul ponte di Melide, il monte Generoso, la Sighignola, il S. Salvatore e la corona delle maggiori Alpi. La località solitaria, la presenza diretta familiare del Santo, il colpo d'occhio meraviglioso sulla immensa pianura tende a prolungare la nostra sosta. Mettiamo la firma sul libro dei visitatori, collocato in apposita nicchia nel basamento (visitatori solitari, a frote, a coppie, umile gente del popolo che salgono a tener compagnia al grande Solitario, taluni issando anche la

S.E.M. Sez. C.A.I.
MILANO - Via Zebedia 9

Varie sociali
Per le ore 15 di domenica 25 ottobre viene organizzata nei locali della Sede sociale una proiezione di fotografie a colori. Contiamo in un numeroso intervento di soci che potranno ammirare le produzioni degli obditi, vi che hanno ragionato in questi ultimi tempi in luoghi cari al nostro animo di alpinisti.

L'accenno fatto al bel libro di Eugenio Fasana: « Cinquant'anni di vita della Società escursionisti milanesi » ha fatto quasi esaurire le copie ancora disponibili. Si affrettino i soci ancora sprovvisti ad acquistarlo. Si può trovare, oltre che in Sede anche presso Vialta Bramani, via Spiga 8 e Edoardo Colombo, via Meravigli 14. Il prezzo è ancora di L. 25, malgrado l'attuale valore librario di più di L. 100.

Gr. Sciatori "Penna Nera", MILANO
Soci alle armi. - Nessuna notizia dei nostri camerati alle armi. A tutti i nostri saluti ed auguri, nella speranza di presto rivederli fra noi. Nuove capanne. - Il nostro vecchio (non d'età) è l'attuale amico Angelo Roberto, mentre l'altro amico è con la gentile signorina Franca Magnaghi. Ai fondatori della nuova capanna vada il saluto augurale di tutti i Pennini.

U.G.E.T. TORINO
Collaborazione alpinistica
La sospensione del nostro 20.000 Campo Nazionale avvenuta quando le piccole tende vivevano nella prima giornata al coperto del « Imponente Monte Bianco » se è stata fonte per noi di molte apprensioni, è valsa a confermarci ancora una volta la comprensione e la fattiva collaborazione che regna nell'ambiente alpinistico. Considerando come l'Uget cerchi con il suo Campo di dare modo a tutti di trascorrere le vacanze alpine a prezzi veramente modesti e constatando come l'improvvisa sospensione del nostro 20.000 Campo gravato sul bilancio finanziario dell'organizzazione, moltissimi degli iscritti al Campo con lettere che conserviamo gelosamente per il loro contributo ai piccoli futuri grandi camponi, abbiamo gentilmente fatto omaggio alla Uget di una parte o del totale della quota di prenotazione al Campo.

VARESE
Via Sacco 20
La nostra castagnata
Per l'ultima domenica di ottobre 29 corrente è fissata la nostra castagnata a Cusano al Monte (522). Verrà effettuata in combinazione con una gita in montagna, ma vi

è tuttavia così corta per l'attesa e il piacere del lettore, a cui del resto tutto garbato, le idee quanto la forma e la veste tipografica del libro adorno di inedite fotografie e con la riproduzione a colori in copertina di un quadro del pittore Reati. Il quale libro, aggiungendo nei confronti dell'A. è in un certo senso il libro della nostalgia, e nei riguardi del lettore una guida sentimentale e indispensabile scritta da uno che ha interamente vissute, fatte sue e spiritualizzate le proprie esperienze, un compagno di viaggio amabile e comunicativo nel medesimo tempo suggeritore, consigliere e precettore. Si cura: anche precettore, ma senza pedantismi didattici.

Il fatto poi che dopo altri autori che ci hanno comunicato le loro impressioni sul prodigioso mondo dolomitico, questo libro del Prada sia giunto a interessarci così al vivo e, meglio ancora, a commuoverci, è ciò che prova incontestabilmente, più di tutte le analisi, il valore e la bontà dell'opera, cui auguro le migliori fortune.

EUGENIO FASANA
(I) I sentieri dell'erosadira - Edizioni Monted, Torino. Pag. 120, con 16 illustrazioni.

GIUSEPPE MERATI MILANO
Via Durini N. 3
Telefono 71-044
ARTICOLI SPORTIVI

SCIATORI
adottate prodotti
EMOR
FASOETTE - CHETTE - MOLLETTE
Speciali nei due sensi
VISIERE SPECIALE - CROCIERE PARADISICHE
Tutte le occasioni per otto

Ricordatevi che la quota annua di abbonamento è ora di L. 25

I nostri laghi alpini in 24 foto-cartoline

Diamo l'elenco delle 24 cartoline fotografiche formate « gigante » (cm. 15 x 10,5) apprestate da Giuseppe Gorla, edizioni Crimella di Milano, riproduttori laghi alpini, che offriamo in vendita ai nostri lettori al prezzo di L. 45 la serie completa (prezzo normale L. 48):

- 1- Lago Bled, lo specchio del Cervino
- 2- Lago Monviso, Sorgenti del Po
- 3- Lago di Trossa, Alpi Orobriche
- 4- Lago Azzurro, Motta di Mademollo
- 5- Lago Barbellino, Sorgenti del Serio
- 6- Lago Pèstegallo, sopra Gerola Alta
- 7- Lago d'Ello, Alto Verbano
- 8- Lago d'Emet, Cap. Bertacchi (Spuga)
- 9- Lago d'Interno, Pizzo Tre Signori
- 10- Tremezzina, da Monte Albino
- 11- Lago Tambero, Alto Spuga
- 12- Lago Rescanello, dal Rezzo
- 13- Lago d'Espulino, cara al Poeta (Spuga)
- 14- Lago di Lecco, dall'alto

Tu la produzione libreria alpinistica nelle nostre combinazioni

Non mancate di arricchire la vostra biblioteca in questo momento di inattività alpinistica. Vi elenchiamo, nelle nostre « combinazioni », tutto quanto attualmente offre la produzione nel nostro particolare ramo. Vi concediamo uno sconto sui prezzi di copertina, cosa che di questi tempi nessuno, in nessun campo fa.

CASA EDITRICE A. CORTICELLI - MILANO:
Severino Casara: Arrampicate libere sulle Dolomiti - In ottavo, 327 pagine, 168 fotografie, 4 tavole a colori e una carta topografica delle Dolomiti della Val d'Ansel. L. 165,- 150,-
Per spedizioni fuori Milano aggiungere L. 8,-

EDIZIONI « MONTES » DI TORINO:
Ettore Castiglioni: Guida scitistica delle Dolomiti - 540 pagine con 80 tavole fuori testo. Fascicolo annesso con 12 cartine-itinerari a 50,- 45,-
Angelo Malinverni: « O luna, o luna, tu me lo dicevi... » - Nuova edizione aumentata ed illustrata dall'autore, 316 pagine. L. 35,- 30,-
Sandro Prada: I sentieri dell'erosadira - 170 pagine, 25 tavole fotografiche fuori testo dell'autore, copertina del pittore Giuseppe Resi. L. 100,- 95,-
Sandro Prada: Le stelle e i rododendri - Novelle e leggende di montagna - 120 pagine, copertina in bicromia dell'Autore. L. 30,- 28,-
Per spedizioni fuori Milano aggiungere L. 3,-

COLLEZIONE « MONTAGNA » DE L'EROICA DI MILANO:
Ettore Cozzani: Un uomo, il romanzo delle Alpi Apuane, 3° edizione rilegata L. 44,- 40,-
A. Tassinari: Il Diavolo delle Dolomiti - Tita. Piaz, 2° edizione L. 33,- 30,-
Giuseppe Zoppi: Il libro dell'Alpe, 6° edizione L. 16,50 15,-
A. Patroni: La conquista dei ghiacciai, 2° edizione (in ristampa) L. 15,-
Ch. F. Ramuz: Paura in montagna, 2° edizione (in ristampa) L. 15,-
C. Cos: La notte dei Drus, romanzo, 2° edizione L. 22,- 20,-
G. Kugy: Le Alpi Glitte L. 41,50 10,50
G. Kugy: Dante Carmeche allo Savoia L. 11,50 10,50
E. C. Lammer: Fontana di Giovinetta - 1° volume - 2° edizione (in ristampa) L. 11,50 10,50
E. C. Lammer: Fontana di Giovinetta - 2° volume - 2° edizione (in ristampa) L. 11,50 10,50
G. Mazzotti: La montagna presa in giro, 4° edizione (in ristampa) L. 11,50 10,50
E. Sebastiani: La malga dei cento campani, 2° edizione (in ristampa) L. 11,50 10,50
G. Mazzotti: Grandi imprese sul Cervino, 2° edizione L. 30,- 28,-
U. RIVA: Scarpionate, 2° edizione (in ristampa) L. 22,- 20,-
Giuseppe Zoppi: Quando avevo le ali, 3° edizione L. 11,50 10,50
Ch. F. Ramuz: La separazione delle razze, romanzo L. 11,50 10,50
E. Fasana: L'epopea del Monte Rosa, 2° edizione (in ristampa) L. 25,- 22,50
G. Mazzotti: La grande parete, 3° edizione L. 22,- 20,-
V. Rakosi: Quando le campane non suonano più, romanzo, 2° edizione (in ristampa) L. 11,50 10,50
C. Basile: Gli Alpi di Feltrina L. 11,50 10,50

SCI C.A.I. MILANO:
Mario Bernasconi: Guida scitistica dell'Adamello L. 18,- 20,-
Dott. Silvio Saggio: Tutto domenica e quattro settimane - raccolta monografie scitistiche de « Lo Scarpone » L. 25,-
EDIZIONI OROBRICHE - BERGAMO:
Alberto Panti: Tormenta sul Alpe L. 12,- 10,50
EDIZIONI « ANCORA » - MILANO:
Renato Pasini: Tre mesi all'Alpe L. 10,- 9,-

TORINO
« Rifugio Torino » al Colle del Gigante. - Il reggente della Sezione di Torino, dott. Michele Reverso, ha costituito un Comitato di lavoro. Il rifugio constatazione la buona efficienza. Si nutrono tuttavia vive apprensioni causa le contingenze attuali.

Museo alpino - E' stato riaperto e numerosi visitatori s'interessano alle raccolte presentate. Mostra di pittura alpina. - E' prevista l'apertura tra non molto di una mostra di quadri di montagna che raccoglierà i più noti pittori di montagna.

GASPARE PASINI
Direttore responsabile
Tipografia della Soc. Anon. Milanesa Edit. (S.A.M.E.) - Via Serralta 22, Milano
Autonotizie del Ministero della Cultura Popolare N. 4 del 7 gennaio 1944-XIII

COND...
Soste...
S...
Che massa...
formar...
sche pi...
qua, è...
agli st...
solo eb...
versate...
pini (...
ghiaccia...
roccia s...
bille, m...
lunga m...
meno d...
cari, c...
esistere...
manto...
presum...
sovente...
parente...
in una...
che lac...
nente...
che le...
sappia...
aveva n...
In un...
occasio...
dell'anni...
inoltra...
leria d...
sotto il...
za nom...
del Pizz...
na: sop...
na e s...
lungo l...
bellino...
Alpi C...
Ci si...
corrend...
giaciale...
lago, d...
stuitute...
to cosp...
cio già...
è proba...
se così...
strati d...
vano p...
sua post...
lo spez...
lombi e...
giacchi...
monna...
nel qual...
zo att...
precip...
acqua...
di luce...
rendere...
più gr...
laghett...
L. tutto...
fu si di...
qu di...
anche...
altri gh...
la fase...
per poc...
probabi...
dia lo s...
estrema...
che la r...
rimasta...
parte d...
a quant...
da poco...
Gelt ch...
è occup...
dato da...
viva; o...
na, che...
ora togl...
solo lag...
Che è...
sitato p...
del Bar...
sott'oc...
Malgina...
va ritir...
spuscor...
ghiaccia...
lago. Ci...
mo ann...
carmi s...
Orà v...
tessi in...
tra Luig...
che ha...
verso la...
s'anno...
Interess...
Anzi...
non es...
so lasci...
bo di...
ghiaboni...
del Pizz...
al suo l...
lungo q...
ta prim...
cui acqu...
candidi...
in quan...
rosamer...
Al...
ultima...
la agoni...
to di...
la part...
d'Ital...
in' tel...
in...
altri...
illust...
guerr...